



Sale aperte dal 27 marzo

## Il governo sceglie la prudenza Mini-svolta su cinema e teatri

Alcorno e De Leo alle pagine 2 e 3

### LA CONCESSIONE DEL CTS

Protestano i più grandi palcoscenici d'Italia: «A queste condizioni però è impossibile»

# Cinema e teatri aperti dal 27 marzo Ma solo quelli nelle zone gialle

... A dare l'annuncio entusiasta è il ministro della Cultura Dario Franceschini: «Il confronto con il Cts e le integrazioni ai protocolli di sicurezza potranno consentire, in zona gialla, la riapertura di teatri e cinema dal 27 marzo, Giornata mondiale del teatro, e l'accesso ai musei su prenotazione anche nei weekend». Ma arriva subito la doccia fredda dell'Associazione privata dei teatri italiani, che riunisce i nomi di grandi palcoscenici, tra cui l'Ambra Jovinelli, il Quirino e il Sistina di Roma; ma anche l'Augusteo di Napoli, il Colosseo di Torino e il Degli Arcimboldi di Milano. In una lettera indirizzata proprio a Franceschini spiegano perché è «impossibile» riaprire a queste condizioni, «rischiando in proprio e senza il sostegno di significati-

ve risorse Statali». «Il clima di incertezza - si legge nella lettera - l'assenza di un protocollo sanitario specifico e collaudato per i lavoratori del palcoscenico, le restrizioni ancora presenti e la riduzione delle

capienze impediscono di fatto di poter tornare a lavorare in sicurezza nei teatri». Nella bozza del dpcm consegnata alle Regioni si legge che la riapertura dal 27 marzo è subordinata ad alcune prescrizioni: «Gli spettacoli aper-

ti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi. Le attività potranno svolgersi a condizione che siano approvati nuovi protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento, approvati dal

Ministero dei beni e delle attività culturali e validati dal Comitato tecnico-scientifico, che indichino anche il numero massimo di spettatori per spettacoli all'aperto e di spettatori per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala.

Restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni stabilite dal Dpcm.

E se l'Associazione dei teatri privati italiani protesta, c'è anche chi plaude a questa svolta. L'Agis, l'Associazione generale italiana dello spettacolo, infatti, accoglie con speranza e sollievo il parere favo-

revole espresso dal Cts in merito alla riapertura, seppure con forti limitazioni, dei teatri e del cinema, e ringrazia il ministro Franceschini per l'autorevole e risolutivo intervento. Si tratta di un segnale di inversione di tendenza e per la prima volta da mesi si profila una prospettiva di ripresa».

ANG. BAR.

Illustrazione: MARIANO

#### Soddisfazione

*L'Associazione generale italiana dello spettacolo: «Inversione di tendenza che aspettavamo da mesi»*





Dario  
Franceschini  
Ministro  
della Cultura

